Votre Excellence Monsieur le Secrétaire d’Etat, représentant de SAS le Prince Souverain

Votre Excellence Monsieur le Ministre d’Etat

Autorités de la Principauté

Membres du Corps Diplomatique et du Corps Consulaire

Cari connazionali, cari amici

Celebriamo oggi il 70° anniversario della Repubblica Italiana, nata dal referendum istituzionale del 2 giugno 1946. Da quel giorno ad oggi, seppure fra alti e bassi come sempre accade nelle cose umane, il nostro Paese è progredito fino a divenire una delle maggiori potenze economiche del mondo.

Qui nel Principato di Monaco, si tratta di un anniversario importante perché la comunità italiana forma dal punto di vista numerico la quarta parte della popolazione, con un peso specifico peraltro ben superiore, dato il grande e riconosciuto contributo che il lavoro italiano fornisce da sempre al benessere comune. Inoltre, contemporaneamente alla Festa della Repubblica, celebriamo il decennale dell’Ambasciata d’Italia, erede come sapete dello storico Consolato Generale. Anche per questa ragione, ho voluto estendere quest’anno, per la prima volta, l’invito a partecipare a questa celebrazione a tutti i connazionali qui residenti.

Le comunità monegasca e italiana hanno percorso tanta strada insieme e condiviso interessi, ideali e aspirazioni. Quest’anno di lavoro mi ha molto rafforzato nella convinzione, che ho avuto fin dal mio arrivo nel Principato, che l’apprezzamento per la comunità italiana residente supera di gran lunga i confini della mera cortesia ed è profondamente sentito dai monegaschi, primo fra tutti SAS il Principe Sovrano. Monaco, Paese cosmopolita, costituisce un luogo globale di incontro per noi congeniale, a causa della vicinanza all’Italia, sia fisica che culturale e di stile di vita. Occorre saper cogliere sempre meglio queste opportunità che il Principato ci riserva: l’Ambasciata cerca costantemente di farlo, con l’aiuto imprescindibile del Gouvernement Princier, assicurando sostegno istituzionale alle missioni imprenditoriali italiane e promuovendo varie iniziative culturali, fra le quali vorrei citare la Settimana della Lingua Italiana svoltasi nello scorso ottobre e il concerto di qualche giorno fa al Théâtre des Variétés, sempre nel quadro delle celebrazioni della Festa della Repubblica.

L’Italia e il Principato di Monaco, è stato detto tante volte ma vale la pena di ripeterlo, hanno una totale consonanza di posizioni sulle principali questioni affrontate nei fori internazionali di cui fanno parte. Sul versante dei rapporti con l’Unione Europea, il Governo del Principe puo’ contare sulla leale collaborazione dell'Italia nel quadro dell'evoluzione del negoziato in corso per l’Accordo di Associazione, al fine di pervenire a forme di maggiore integrazione che possano garantire, nel rispetto della specificità di questo Paese, mutui benefici in termini di prospettive di crescita e occupazione.

In questo quadro, mi sento di ringraziare sentitamente tutti i funzionari del Palazzo e del Governo per l’amicizia e la collaborazione che mi hanno dimostrato in quest’anno di lavoro: abbiamo qui i loro massimi rappresentanti, il Ministro di Stato Telle e il Segretario di Stato Boisson, e attraverso di loro desidero ringraziare tutti gli altri, senza dimenticare di rivolgere un sentito omaggio al nostro comune amico Michel Roger, la cui grande umanità e professionalità sono state importantissime non solo per il Principato, ma anche per i rapporti fra Monaco e Italia.

Desidero ringraziare anche il COMITES, di cui saluto tutti i membri a partire naturalmente dal Presidente, l'amico Ezio Greggio: con loro abbiamo avviato un lavoro che credo proficuo, a favore della nostra collettività residente. Identico ed affettuoso saluto va a tutte le associazioni italiane nel Principato, l’Associazione degli Imprenditori Italiani a Monaco, il Comitato Dante Alighieri, la Delegazione dell’Accademia Italiana della Cucina e Sportello Italia: con i rispettivi Presidenti e Delegati abbiamo avviato un percorso di collaborazione che porterà certamente ad eccellenti risultati proprio in quei fondamentali settori economico e culturale che citavo prima. Un affettuoso saluto va anche ai molti altri connazionali che hanno voluto fornirmi la loro sincera collaborazione, nonché ai nostri 4.000 lavoratori frontalieri, a favore dei quali, assieme ai loro rappresentanti uniti nel sindacato FAI e al Dipartimento degli Affari Sociali e della Sanità, stiamo cercando nuove soluzioni di previdenza e assistenza.

Come molti di Voi sanno, lascero’ nelle prossime settimane la guida dell’Ambasciata. Ragioni di famiglia mi hanno purtroppo costretto a chiedere al Ministero degli Esteri il rientro a Roma dopo un solo anno di servizio a Monaco: l’evento di oggi rappresenta quindi anche il mio commiato da tutti Voi. Certamente c’è in me e in mia moglie, che oggi non è con noi, la sensazione di avere lasciato un lavoro a metà, e non potrebbe essere diversamente: ma vi è anche la coscienza di aver fatto quanto possibile, con l’inestimabile aiuto di tutti Voi, per mantenere l’eccellenza dei rapporti fra i nostri due Paesi. Speriamo di esserci riusciti, ma di una cosa siamo certi: di lasciare a Monaco tanti amici.

Monsieur le Ministre d'Etat, Monsieur le Secrétaire d’Etat, amici tutti, grazie ancora per la Vostra presenza. Viva Monaco, viva l’Italia!